

L'Ordine del giorno prop. 1344 e' stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti le consigliere Carriero e Santoro.

“PREMESSO CHE

- Le strutture residenziali per anziani sull'intero territorio nazionale-sono state fortemente impattate dagli effetti della pandemia, sia rispetto alle persone ospiti sia rispetto al personale;
- Già nelle prime fasi della pandemia anche nella nostra città emerse la diffusa inadeguatezza di molte strutture per anziani in relazione alla disponibilità di spazi per garantire l'isolamento o il distanziamento dei pazienti Covid e soprattutto in relazione ai servizi comuni, tra cui i servizi igienici, in diverse strutture anche condivisi da più di 4 utenti;
- Sia le strutture assistenziali per anziani sia quelle dedicate all'assistenza ai disabili hanno subito, come purtroppo la maggior parte sul territorio regionale, il trasferimento, durante la pandemia, del personale infermieristico dalle strutture stesse agli ospedali, ponendo il personale rimasto in condizione di lavorare in condizioni difficili, tanto più nel momento del maggiore bisogno, ovvero quello legato all'emergenza pandemica;
- Per tutta la durata dell'emergenza Covid, nelle strutture per anziani, è stata di fatto preclusa, anche per mancanza di spazi protetti, la possibilità di fare incontrare gli anziani ospiti delle strutture e i loro famigliari, sia durante la permanenza ordinaria sia nei momenti ultimi dell'esistenza e della malattia, obbligando centinaia di anziani a non ricevere più per mesi la visita dei loro cari e a morire senza la presenza dei loro affetti;

CONSIDERATO CHE

- le carenze segnalate hanno riguardato in maniera diffusa anche le strutture di assistenza per disabili;
- Le tante vittime del Covid registrate all'interno delle Cra/Rsa in ogni parte d'Italia, non devono essere dimenticate ma, soprattutto, devono rappresentare un impegno imprescindibile ed improcrastinabile per prevenire altre criticità e migliorare il servizio sia sul fronte strutturale e degli spazi a disposizione, che dell'assistenza, anche e soprattutto di carattere sanitario
- a più riprese, sia in momenti istituzionali sia in occasioni di scioperi e iniziative di denuncia sulla situazione delle Cra /Rsa, gli operatori hanno evidenziato sia la necessità di potenziare le strutture e la disponibilità di spazi sia di garantire il potenziamento del servizio di assistenza e di presidio sanitario all'interno delle strutture stesse
- in futuro, a seguito del sempre maggiore innalzamento della durata della vita media, saranno sempre più le persone anziane bisognose di assistenza incrementando le già lunghe liste di attesa derivanti da una domanda di ampliamento superiore all'offerta
- il piano, lanciato nel 2017 dall'Amministrazione comunale, per la realizzazione di 4 nuove Cra, anche attraverso la formula del project-financing non procede come previsto ed ad oggi l'unica struttura in corso di realizzazione è quella in via S. Faustino, che andrebbe a sostituire l'attuale e vetusta struttura Ramazzini, e quindi non in grado di migliorare sensibilmente il saldo tra domanda ed offerta di posti disponibili;
- le risorse messe a disposizione dal PNRR per investimenti sulla sanità pubblica rappresentano una straordinaria occasione per migliorare e potenziare il servizio fornito dalle Cra riducendo le

gravi criticità di cui soffre, capaci di creare effetti molto gravi in caso di emergenza pandemica;
SI IMPEGNANO IL SINDACO DI MODENA, ANCHE NELLA SUA FUNZIONE DI PRESIDENTE DELLA CTSS E LA GIUNTA COMUNALE

- a farsi carico, anche ed eventualmente attraverso l'istituzione di un tavolo speciale o permanente allargato a tutti soggetti istituzionali, sindacali, di categoria, coinvolti nella gestione, della ricognizione sulle condizioni strutturali e di assistenza sanitaria delle Cra e dei centri di assistenza disabili di propria competenza comunale, oltre che sul fronte delle strutture e dei servizi sanitari ritenuti necessari al fine del potenziamento delle strutture stesse, degli spazi e dei servizi di assistenza da queste erogate;
- di individuare modalità per un possibile utilizzo, per tutti gli obiettivi suddetti, ovvero sia per nuove residenze sia per la ristrutturazione e l'ampliamento di quelle esistenti, dei fondi PNRR;
- di prevedere e garantire, ove se ne individuino criticità e necessità, la presenza di un presidio di servizio ausiliario sanitario di medici e infermieri all'interno delle strutture che hanno presentato e presentano maggiori criticità.”